

SASSUOLO LA LECTIO MAGISTRALIS DEL COSTITUZIONALISTA ZAGREBELSKY

«Pluralismo e derive xenofobe, i nostri fallimenti»

Nel corso della lectio magistralis di piazza Garibaldi a Sassuolo, seduto accanto al sindaco Pistoni, Gustavo Zagrebelsky, già membro e presidente della Corte Costituzionale, nonché strenuo sostenitore del «No» al referendum, si presenta al pubblico con un tema di stringente attualità. La lezione s'intitola «pluralismo politico», molto prossimo dice Zagrebelsky ad un secondo concetto: il multiculturalismo. Il pluralismo, sostiene l'ex presidente, «presuppone una memoria e una storia comuni, sfide accettate, vinte e perse insieme; essa presuppone un'autonomia dei singoli, ma riconducibile ad unità dinamica», sia esso lo Stato o la Nazione. I flussi migratori odierni mettono in di-

scussione l'idea con cui questo termine si identifica. «Oggi culture estranee si incontrano a causa di forze non sopprimibili: in breve, l'istinto di sopravvivenza». «Il multiculturalismo è un fatto, non può dirsi fallito o non fallito», sono piuttosto, continua Zagrebelsky, le

politiche di compartecipazione della vita pubblica e politica ad essere fallite, al pari di quelle di respingimento dei migranti. «Difendersi in virtù dell'amor di patria» distinguendo unilateralmente «chi noi siamo e dove loro devono stare è sintomo di xenofobia e razzismo». Per molti la paura, afferma Zagrebelsky, è quella di un «meticciamiento culturale fra autoctoni e migranti», il rischio quello di «diventare invisibili gli uni agli altri».

Federico Grossi

